



Naviglio Piccolo

Mercoledì 12 novembre 2014 - ore 21.00

Leggiamo assieme..

Il paese dove non si muore mai di **Ornela Vorpsi**



A cura di Donata Schiannini e Massimiliano Aquilino

Quota di partecipazione € 3,00

Viale Monza 140 (M1 Gorla - Turro)

Informazioni: www.navigliopiccolo.it email naviglio.piccolo@navigliopiccolo.it



Naviglio Piccolo

Mercoledì 12 novembre 2014 - ore 21.00

Leggiamo assieme..

Il paese dove non si muore mai

di **Ornela Vorpsi**

"È il paese dove non si muore mai. Fortificati da interminabili ore passate a tavola, annaffiati dal raki, disinfettati dal peperoncino delle immancabili olive untuose, qui i corpi raggiungono una robustezza che sfida tutte le prove. Siamo in Albania, qui non si scherza". Una bambina intelligente e curiosa, la sua scoperta del mondo in un paese che ha spento l'utopia nella barbarie e che non tollera dubbi né domande. Il racconto tagliente e irresistibile delle sue diatribe con Madre-Partito, delle sue esercitazioni militari, dei suoi giochi innocenti e sinistri; l'impertinenza del corpo che cambia sotto gli sguardi avidi dei maschi, il desiderio di fuggire come amara morale di un'acuminata "favola della dittatura".

Ornela Vorpsi ha studiato Belle Arti in Albania, poi, dal 1991, all'Accademia di Brera. Dal 1997 vive a Parigi. È fotografa, pittrice e videoartista. In Italia ha pubblicato *Il paese dove non si muore mai* (Einaudi 2005; Premio Grinzane Cavour opera prima, Premio Viareggio Culture europee, Premio Vigevano, Premio Rapallo opera prima, Premio Elio Vittorini opera prima), *Vetri rosa* (Nottetempo 2006), *La mano che non morde* (Einaudi 2007; Premio per la letteratura di viaggio l'Albatros città di Palestrina, Premio letterario nazionale città di Tropea). È stata segnalata tra i 35 migliori scrittori europei nell'antologia *Best European Fiction* curata da Aleksandar Hemon (Dalkey Achive Press 2010), *Bevete cacao Van Houten!* (Einaudi 2010), *Fuorimondo* (Einaudi 2012).

Usiamo il libro letto per pensare, facciamo nostro.

A cura di Donata Schiannini e Massimiliano Aquilino